

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

**NELLA NOSTRA REGIONE È ALTO ANCHE IL LIVELLO DI ANALFABETISMO: È L'1,5% DELLA POPOLAZIONE**

## L'ALTRO TRISTE PRIMATO DELLA CALABRIA PRIMA PER L'ANALFABETISMO FUNZIONALE

**NEL NOSTRO PAESE L'INCAPACITÀ DI COMPRENDERE UN TESTO È PIÙ CONCENTRATA NELLE CLASSI PIÙ ANZIANE CHE PESANO SUL TOTALE PER IL 38,4% E IN QUELLE GIOVANILI (9-24 ANNI) CON IL 46,2%**

SANITÀ CALABRESE, TRA ANNUNCI E POLEMICHE

L'APPELLO A OCCHIUTO

DOMANI IL DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



## NASCE LA BIENNALE DELLO STRETTO



**SITUAZIONE COVID  
CALABRIA**

**16 settembre 2022  
+494**

**IPSE DIXIT** **GIUSEPPE CONTE** Leader Movimento 5 Stelle

La Calabria è una terra che chiede cambiamento: lavoro, giustizia sociale, legalità. Bisogna sostenere tutto il tessuto imprenditoriale calabrese sano e investire sul turismo sostenibile, per valorizzare le due risorse più importanti di questa terra: il mare e le aree interne. Con i governi che ho presieduto l'attenzione per la Calabria è stata sempre molto alta. Non fosse stato per l'impegno del Movimento, Gioia Tauro rischiava di diventare una cattedrale nel deserto. Siamo una forza politica che ha già dimostrato sensibilità e attenzione verso la Calabria»



NELLA REGIONE È ALTO ANCHE IL LIVELLO DI ANALFABETISMO: È L'1,5% DELLA POPOLAZIONE

# QUEL TRISTE PRIMATO DELLA CALABRIA PRIMA PER L'ANALFABETISMO FUNZIONALE

L'istruzione sta assumendo sempre più importanza come variabile cruciale per spiegare le modificazioni socio demografiche.

In questo contesto l'analisi dell'analfabetismo, ma soprattutto di quello funzionale (cioè coloro che pur sapendo leggere e scrivere non sono in grado di comprendere pienamente il significato del brano letto e non sono in grado di utilizzare appieno la scrittura per farsi comprendere da altri lettori) permette di cogliere alcune criticità correlate proprio alle trasformazioni in atto nella nostra società.

Allo studio dell'analfabetismo non è stata sempre data la giusta importanza, ritenendolo un elemento residuale dello sviluppo sociale del Paese.

Solo negli ultimi 20-25 anni, grazie alle indagini internazionali iniziate da Statistic Canada negli anni '90 del secolo scorso e alle quali il nostro Paese ha partecipato via via con maggiore convinzione, è emerso che l'analfabetismo, ma soprattutto quello di ritorno e quello funzionale sono in vario modo diffusi nei nostri territori e preoccupano perché causa di marginalizzazione sociale. Per esempio, da queste indagini si coglie che il problema dei *low skilled* (gli adulti con bassi livelli di competenze) è una caratteristica che accomuna molti paesi.

In Italia i cittadini della fascia di età 16-65 con livelli molto bassi di literacy sono circa di 11 milioni, la percentuale più elevata tra i paesi partecipanti, con maggiore incidenza nelle fasce di età più elevate, anche se percentuali importanti si registrano nella fascia 16-24 (9,6%) e 25-34 (15%) e nelle regioni del Sud e del Nord Ovest.

Non è in ogni caso trascurabile che il 20,9% dei *low skilled*

di **GIUSEPPE DE BARTOLO**

possessa un diploma e che il 4,1% possiede addirittura una laurea.

Ricordiamo a onore del vero che dall'Unità in poi i grandi progressi della scolarizzazione e di tutta la società italiana hanno determinato una notevole riduzione dell'analfabetismo complessivo e di quello di genere.

Quest'opera della scuola, continuata nel periodo fascista e dopo la Seconda guerra mondiale, ha fatto sì che l'analfabetismo nel nostro Paese si sia ridotto dal 78% del 1861 allo 0,6% del 2020.

Nonostante questi eccezionali progressi però la persistenza che si coglie del fenomeno dell'analfabetismo anche

dagli ultimi censimenti della popolazione rappresenta un costante elemento di sottosviluppo, come i 2 milioni e 400mila analfabeti funzionali del 2020 (4,3%) (stimati sommando gli analfabeti e alfabeti privi di titolo di studio registrati dal censimento) con una variabilità regionale notevole che vede la Calabria al primo posto nel 2020 sia per il tasso di analfabetismo (1,5% della popolazione di 9 anni e più) sia per il livello di analfabetismo

funzionale (6,4% della popolazione di 9 anni e più). Ricordiamo che nel nostro Paese l'analfabetismo funzionale è maggiormente concentrato nelle classi più anziane che pesano sul totale degli analfabeti funzionali per il 38,4% (915 mila su 2 milioni 380 mila) e in quelle giovanili (9-24 anni) con il 46,2% (1 milione 99 mila).

Ricordiamo ancora che l'elevato analfabetismo giovanile emergeva di già nelle statistiche censuarie del censimento del 1991 e dunque esso rappresenta un elemento di arretratezza culturale e di inefficienza del nostro sistema scolastico su cui fare una profonda riflessione. ●



# SANITÀ, IL COMMISSARIO OCCHIUTO: ENTRO DICEMBRE LA RICOGNIZIONE DEL DEBITO

**E**ntro dicembre la ricognizione del debito». È quanto ha annunciato il commissario ad acta Roberto Occhiuto, a margine di un'iniziativa al Teatro Politeama di Catanzaro.

Occhiuto, infatti, ha sottolineato che «stiamo lavorando alacremente nell'attività di ricognizione del debito. Finalmente la guardia di Finanza ci ha restituito la bozza di convenzione che avevamo preparato, perché abbiamo costituito dei gruppi di lavoro, uno all'interno del Dipartimento e uno per azienda».

«Questi gruppi di lavoro - ha spiegato - saranno coadiuvati da personale della guardia di finanza, entro fine anno accerteremo l'entità del debito sanitario, una cosa che i commissari in passato non sono mai riusciti a fare. Questo è un obiettivo strutturale che stiamo cercando o di conseguire nei tempi più brevi possibili».

«E, poi - ha proseguito - stiamo facendo questo pacchetto di reclutamento anche con percorsi e strumenti innovativi, lo presenteremo nei prossimi giorni ai sindacati, agli Ordini dei medici - stiamo intervenendo anche nella costruzione dei nuovi ospedali: quello della Siba-



ritide sta andando molto velocemente, l'ospedale di Vibo che si era arenato perché non erano cominciati nemmeno i lavori si farà, perché i lavori cominceranno non più a gennaio come avevamo previsto ma il 24 novembre».

«Stiamo lavorando sul Pnrr per gli ospedali di comunità e le case di comunità. Il tema è che in questi ospedali e case di comunità ci vuole personale sanitario - ha spiegato ancora - quindi il problema vero è quello del reclutamento e su questo stiamo rivolgendo la maggior parte degli sforzi».

«Entro dicembre - ha concluso - avremo la ricognizione del debito e sono convinto che alla fine di questa attività si vedrà che questo debito monstre in Calabria nemmeno c'è perché quando riconcileremo i conti del tesoriere, della banca, con i pagamenti effettivamente realizzati alle cliniche private e agli operatori che dicono di avere crediti si verifi-

cherà che in molti casi i crediti sono stati pagati non una volta ma due o tre volte e quindi invece di avere creditori scopriremo di avere dei debitori». ●

## GUCCIONE (PD): OCCORRE FARE SUL SERIO PER QUANTIFICARE IL DEBITO

**C**arlo Guccione, responsabile PD Sanità per il Mezzogiorno, ha auspicato che il commissario ad acta, Roberto Occhiuto, abbia ragione in merito alla ricognizione del debito. Guccione, infatti, ha detto che «finalmente anche lui (Occhiuto ndr) si è reso conto che troppo spesso una stessa fattura è stata pagata due o addirittura tre volte per centinaia di milioni di euro. È quello che abbiamo sostenuto con insistenza in questi anni, denunciando anche il fatto che da anni molte Asp e Aziende ospedaliere non approvano bilanci, alcune addirittura dal 2013».

«Ricordo che l'ultimo commissario, Guido Longo, ha bocciato 15 bilanci su 18 approvando solo quelli dell'Azienda

ospedaliera Bianchi Melacrino Morelli di Reggio Calabria (Bilancio d'esercizio 2017 e il Consuntivo 2018) e dell'Azienda ospedaliera di Cosenza (Bilancio d'esercizio 2018)», ha aggiunto Guccione.

«Non si può commettere l'errore di pensare - ha proseguito - che il debito sia solo frutto di doppie e triple fatture o pensare di mettere in atto, come è già accaduto in passato, una politica di ricognizione del debito che cerca di nascondere l'ammontare mettendo la polvere sotto il tappeto. Ci auguriamo che questa volta si faccia sul serio visto



Ricognizione debito

che la quantificazione del debito era uno degli obiettivi che i commissari, nominati dal Governo, dovevano raggiungere. Ma nessuno l'ha fatto o ha voluto farlo in questi dodici anni di commissariamento della sanità calabrese».

«Vorrei solo ricordare - ha detto ancora - che nell'audizione della Commissione speciale di Vigilanza della Regione Calabria, tenutasi a settembre 2020, è emerso che l'Asp di Reggio Calabria aveva un debito di 920 milioni e non approva Bilanci dal 2013, mentre all'Asp di Cosenza, al 31 dicembre 2019, non risultavano approvati i Bilanci consuntivi 2018 e 2019. Bisogna poi aggiungere la mancata approvazione dei Bilanci consuntivi 2020 e 2021».

«Inoltre - ha detto ancora - non dimentichiamo che già nel 2019 la terna commissariale dell'Azienda sanitaria dello Stretto - guidata dal prefetto Giovanni Meloni, aveva avanzato una proposta di dissesto. Dunque, dove sta la verità?»  
 «Invece, per quanto riguarda il decreto con cui il commissario dà un ultimatum per la redazione dei Piani dei fabbisogni di personale e del Piano delle assunzioni nel



sistema sanitario regionale - ha aggiunto - sarebbe stato opportuno conoscere, come ho già chiesto più volte, quante assunzioni sono state effettuate rispetto a quelle previste nei Piani assunzionali 2019-2021. Perché questo report non è mai stato reso pubblico? Forse sarebbe emerso che

molte Aziende sanitarie e ospedaliere non hanno provveduto, come rilevato anche dal Tavolo Adduce, a bandire i concorsi visto che "le assunzioni risulterebbero in grave ritardo o non effettuate".

«L'adozione del nuovo Piano operativo 2022/2024 - ha concluso - è stata più volte annunciata dal commissario Occhiuto ma tarda ad arrivare, causando gravi ripercussioni sull'intera organizzazione sanitaria regionale. Senza questo Piano non è possibile attivare

il Piano straordinario delle assunzioni per la Regione Calabria, né utilizzare le risorse del Contributo di solidarietà stanziato, in base al decreto-legge 150/2020 (Decreto Calabria), al fine di supportare gli interventi di potenziamento del servizio sanitario regionale. In particolare, sessanta milioni è la cifra accantonata per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023. Ci aspettiamo, dunque, parole chiare e concrete che vadano al di là degli annunci». ●

## IL COMMISSARIO OCCHIUTO E QUELLE PAROLE MOLTO, MA MOLTO IN LIBERTÀ

**P**arole, molto, ma molto in libertà. Come le furiose acque che dal ciel abbondano, per allagare, di ogni detrito, le arse terre, simili alle ingenuie teste della calabra gente alla quale tutto si può dar da bere! Avevo chiuso con Facebook.

Se non per le cose che hanno a che fare col prossimo, terrificante, devastante (per il potere e pe'cazzuni) film in uscita "C'era una volta in Italia. Giakarta sta arrivando" poi, mi indicano tal articolo...

Io non capisco se l'affermare cose così gravi, sia frutto di ingenuità o di eccessiva furbizia.

Di che parliamo? Sicuramente, non di fichi secchi do ciascuno, come i nostri prossimi antenati facevano per superare la fame invernale. No! Stiamo parlando dello smantellamento della sanità regionale e della fine del diritto costituzionale, in ogni parte del territorio nazionale, alla eguale assistenza sanitaria.

Parliamo di anni di morti per mala-sanità e di drammi sociali. Intanto, quantificare un debito, risalente, almeno, al 2005, non si fa in 5 mesi. Perché se così è, allora, siamo di fronte al più grande scandalo-truffa, della storia della repubblica.

La Calabria è dal 2009 dentro il piano di rientro. Occhiuto, poiché c'era, sa di cosa parlo. Lui sì! Chi riporta, senza

di **SANTO GIOFFRÈ**

chiedere, le sue affermazioni, no. Non sanno! Altrimenti, avrebbero il dovere di chiedere... E

no, per Zeus saettante! Se si è potuto ricostruire un debito immenso in 5 mesi, quale potente forza ha impedito, negli ultimi 13 anni, a farlo, così da portare la Calabria fuori dai rigori del piano di rientro, come è successo, da molti anni, ormai, alle altre 9 regioni, entrate, con la Calabria, in quel sistema di macelleria sociale?

Dai, prendete in giro chi volete. Non chi sa! Seconda cosa... Se i debiti non ci sono perché le fatture sono state pagate 2, 3 volte, come io, da 7 anni, vado gridando, chi si è fregato i soldi? E perché dire, con tal leggerezza, cose tanto gravi che sono, prima di uscire dalla bocca, già notizie di reato? Di che parliamo, dei pignoramenti non regolarizzati, dei trucchi insiti nei pignoramenti in estensione, dei pagamenti fatti dalla dbe, fino al 2014, dei commissari ad acta? Di che? C'è un impegno, assoluto, totale, di occhiuto, a denunciare chi, come e quando, si è fatto pagare più volte? Quali depistaggi ci sono stati e quali complicità? Perché, per poter rubare sistematicamente e impunemente, per decine di anni, pagando più volte la stessa cosa, per forza dovevano contare su un potente sistema di protezione. Le parole, quando si pronunciano, sono pietre. Almeno, che non stiamo parlando d'altro... ●

# L'ORDINE DEI MEDICI RC A OCCHIUTO: INDAGARE SULLE RINUNCE AGLI INCARICHI

**L'**Ordine dei Medici di Reggio Calabria e Provincia, ha ribadito che «non è certo compito dell'Ordine dei medici, che per altro ha sempre evidenziato agli organi competenti le criticità esistenti nei nostri ospedali, accertare i motivi per i quali molti colleghi, e non ultimo il dottore Furci, hanno deciso di rinunciare all'incarico».

Perciò, si sono rivolti al presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, invitandolo a «svolgere eventuali approfondimenti per scoprire i reali motivi per cui tanti colleghi rinunciano all'incarico e soprattutto perché tanti giovani medici emigrano in altri luoghi piuttosto che restare nella nostra regione».

«Si evidenzia ancora una volta che - si legge nella nota dell'Ordine - nel corso del recente incontro svoltosi con

previdenziale che avrebbe reso impossibile il turnover, invitano gli organi regionali, prima di prendere decisioni insolite e "speciali", di verificare direttamente ed in maniera rigorosa e seria, la disponibilità del personale dipendente dei vari ospedali di effettuare prestazioni aggiuntive secondo le norme ed i vari contratti vigenti, sia nella propria azienda che nelle altre».

«Una volta effettuata tale verifica, occorrerebbe privilegiare le forme contrattuali - viene evidenziato - e quindi i concorsi ma con delle modalità speciali. Così come il presidente Occhiuto sta mettendo in atto una procedura "speciale" per il reclutamento di medici cubani o il coinvolgimento di cooperative, sarebbe opportuno che il Ministero o la Regione autorizzasse delle forme contrattuali, anch'esse particolari, per tutte le specialità e

che consentisse di variare, quindi, nella componente che si può modificare, gli stessi contratti prevedendo anche forme di contratti libero professionali. Inoltre, la tendenza nazionale a fare entrare le cooperative negli ospedali, di fronte alla quale questo Ordine si pone in maniera estremamente critica, risolve il problema della carenza di personale ma snatura gli ospedali, togliendo l'anima agli stessi. Bisogna privilegiare le assunzioni in qualunque forma, garantendo il principio delle opportunità di carriera e vantaggio economico».

«L'Ordine chiede, quindi, dopo una seria ricognizione dei bisogni - si legge ancora - di mettere le amministrazioni delle varie

aziende nelle condizioni di poter gestire in maniera più libera la questione della carenza di personale».

«Basterebbe soltanto - conclude la nota - prendere in seria considerazione, anziché perdersi in inutili polemiche, tutti gli elementi di criticità posti da tempo all'attenzione della politica da tutti gli Ordini dei medici della Calabria per avviare una seria riforma della Sanità e per abbracciare modelli organizzativi improntati all'efficienza ed in grado di dare risposte certe e vantaggiose nei confronti di tutta l'utenza calabrese». ●



Lo stesso Presidente della Regione Calabria, abbiamo depositato ufficialmente una serie di proposte e riflessioni, peraltro scaturite da chi opera quotidianamente sul territorio e vive sulla propria pelle, assieme agli utenti, tutte le gravi carenze e criticità del settore, per dare un serio contributo alla risoluzione dei problemi che affliggono da tempo la sanità calabrese».

«Proposte e riflessioni che, partendo da una miope programmazione del Ministero della Salute che circa 10 anni addietro - continua la nota - non ha tenuto conto dei campanelli d'allarme che già prevedevano una gobba



# LA FACOLTÀ DI MEDICINA A COSENZA UN ERRORE E PERICOLO PER CATANZARO

**L**a minoranza ancora una volta si rende responsabile di atteggiamenti strumentali e divisivi proprio nei momenti in cui sarebbe necessario il massimo dell'unità. Non è la prima volta che registro tali atteggiamenti al limite della slealtà e temo non sarà l'ultima. Dopo avere concordato con il Sindaco e con il presidente del Consiglio comunale una seduta straordinaria dell'Assemblea sulla questione universitaria, aperta alla partecipazione dei rettori degli Ateneo calabresi, ai Presidenti di Giunta e Consiglio regionali, ai parlamentari, la minoranza ha diffuso una nota in cui, tra le altre cose, sottolinea il "silenzio del sindaco" sul paventato pericolo dell'istituzione di una nuova facoltà di medicina a Cosenza.

È arrivata, dunque, l'ora di fare chiarezza. Il mio primo intervento pubblico sulla vicenda risale a più di un anno fa, quando denunciavo con forza sulla stampa che l'accordo UMG-Unical sul nuovo corso di laurea in Medicina e Tecnologie Digitali era da considerare "un errore e un pericolo per la nostra facoltà". Ho condotto tutta la mia campagna elettorale segnalando questo incombente pericolo di duplicazione della Facoltà di Medicina, sentendomi rimproverare nei dibattiti televisivi e sulla stampa dalla coalizione avversa per il mio inutile allarmismo.

Le registrazioni dei dibattiti televisivi e le note stampa sono a disposizione della cittadinanza e dei firmatari della nota. E peraltro tra loro non manca chi pur rivestendo cariche istituzionali ha osservato fino ad oggi un silenzio che può e deve definirsi complice ed interessato. Ho dedicato alle recentissime linee programmatiche un intero capitolo alla questione della Facoltà di Medicina, prendendo una posizione netta, chiedendo al Rettore la risoluzione dell'accordo con l'Unical e una sua riscrittura che salvaguardasse le prerogative della nostra Facoltà.

di **NICOLA FIORITA**

E anche qui ci siamo sentiti dire che rescindere la convenzione avrebbe spinto l'Unical a cercare un nuovo partner, non accorgendosi che il pericolo era molto più avanzato e che addirittura l'Ateneo della Calabria stava preparando il blitz di un corso di laurea in medicina autonomo da Catanzaro.

Il tempo ci dirà - anche se i segnali sono già molto chiari - quale area politica ha favorito e sostenuto l'azione dell'Unical ai danni di Catanzaro. Io osservo solo che chi era ai vertici delle nostre istituzioni, anche con ruoli di alta responsabilità come l'ex presidente del consiglio comunale, non poteva non accorgersi che l'accordo con Unical era solo un cavallo di Troia per aprire la strada alla nuova Facoltà di medicina. Sarà stato per ingenuità, sarà stato per superficialità, sarà stato per scarso interesse ai problemi della Città. L'ennesima scorrettezza politica della minoranza indebolisce la forza del Consiglio comunale aperto, fornendo un'immagine divisiva, in cui ognuno rimprovera qualcosa all'altro. Questo ovviamente non ferma la



mia azione. Ho già sentito in queste ore le Autorità accademiche dell'UMG e conto di confrontarmi al più presto anche con il Presidente Occhiuto, poiché è decisivo il ruolo che potrà esercitare la Regione per il potenziamento equilibrato e senza fotocopie del sistema universitario calabrese. Non ho dubbi sull'imparzialità istituzionale del presidente Occhiuto che ritengo sia interessato ad una crescita armonica e non squilibrata dei tre Atenei della Calabria. Il Consiglio comunale aperto mi auguro sia un momento di confronto serio e approfondito, un momento unitario di difesa delle prerogative irrinunciabili della città e non l'ennesima puntata di una ossessionata ricerca di una rivincita elettorale. Che non ci sarà. ●

(Nicola Fiorita è il sindaco di Catanzaro)

# LA "GUERRA" SU MEDICINA A COSENZA OCCHIUTO: NO A GUERRE DI CAMPANILE

**I**l presidente della Regione, Roberto Occhiuto, è favorevole alla Facoltà di Medicina a Cosenza, nonostante le tante polemiche sorte negli ultimi giorni.

Il Governatore, infatti, ha ricordato che «la Calabria è una regione ad avere una sola facoltà di Medicina. Altre regioni, come il Veneto che è sì più grande, ma ha otto facoltà di Medicina. Noi vorremmo un rapporto più intenso con l'università e vorremmo che si facesse maggior carico dei doveri dell'assistenza sanitaria ai calabresi».

Occhiuto, inoltre, ha ricordato che «c'è stato un protocollo iniziale tra l'Università di Catanzaro e l'Università di Cosenza per istituire alcuni insediamenti di medicina e credo che si stia procedendo in quella direzione. Ma - guardate - i problemi della sanità e del reclutamento di medici e specializzandi è così grande che non farei guerre di campanile su questo. È chiaro che una Università deve avere una dimensione tale da potersi affacciare sul sistema universitario, quindi l'Università di Catanzaro va potenziata e non indebolita, ma se ci sono altre esperienze in regione bisogna valutare l'opportunità di dare corso anche a queste iniziative».

Sul tema, è intervenuto il consigliere comunale e già candidato a sindaco di Catanzaro, Valerio Donato, rilevando come «l'intervento del Presidente include parti non veritiere o che comunque mi sembrano infondate. Per vero la battaglia di Catanzaro non è una guerra di campanile, ma una reazione ad una campanilistica e prepotente rivendicazione ingiustificata di Cosenza».

«Ed infatti, la istituzione di un nuovo corso di Medicina non sarebbe in grado di migliorare la formazione dedicata ai giovani studenti - ha spiegato Donato - esattamente come la istituzione di un corso di ingegneria a Catanzaro [là dove ne avesse la forza politica ed istituzionale] si tradurrebbe non già in un miglioramento del sistema, ma semplicemente di una azione campanilistica del capoluogo di Regione».

«Una argomentazione usata dall'On. Occhiuto - ha proseguito - si fonderebbe sulla sussistenza in Italia di Regioni che hanno numerosi corsi di Medicina. L'esempio

riportato è quello della Regione Veneto, nella quale sarebbero presenti 8 Facoltà di Medicina. Il ragionamento non mi sembra persuasivo, poiché, in primo luogo, la popolazione veneta è di ben 5 milioni di abitanti. Ma, soprattutto, non risulta vero che in Veneto vi sarebbero 8 Facoltà di Medicina. Nella Regione Veneto sono presenti 2 Facoltà di Medicina».

«Infine - ha detto ancora - mi sembra improprio auspicare che l'università si faccia maggior carico dei doveri dell'assistenza sanitaria', poiché, come noto, l'organizzazione dell'assistenza sanitaria nelle strutture ospedaliere convenzionati con l'Università per lo svolgimento delle attività didattiche e scientifiche, è di competenza regionale, sebbene per molti atti sia richiesto la preventiva intesa con le Università».

«Dunque, in conclusione - ha concluso - mi permetto di far appello alla

sensibilità istituzionale dell'On. Occhiuto, nello svolgimento del Suo Autorevole compito di Presidente di tutta la Regione Calabria, nel riporre la dovuta attenzione alla preservazione di un luogo simbolo del territorio, di una popolazione intera, ma soprattutto e alla difesa di equilibri istituzionali, i quali sarebbero altrimenti gravemente alterati».

Sulla vicenda è intervenuta anche Giusi Iemma, presidente regionale del Pd e candidata democrat alla Camera nel collegio Catanzaro-Provincia, dichiarando che «il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, è stato abilissimo nel preparare la strada all'istituzione di una nuova Facoltà di medicina a Cosenza».

«Le sue dichiarazioni rese alla stampa - ospite ad un convegno tenutosi nel capoluogo di regione - non si prestano ad interpretazioni - ha specificato -. Occhiuto e il centrodestra vogliono far credere che una delle risposte alla mancanza di medici in Calabria, problema che nell'immediato vuole risolvere con il discusso reclutamento di medici cubani, possa essere l'apertura della seconda Facoltà di medicina. Non lo ha detto con queste parole, ma il senso è stato molto chiaro, anche quando





Facoltà di Medicina a Cosenza

ha sottolineato che non possono esserci questioni di campanile e che bisogna guardare con interesse anche ad altre proposte. Se non fosse che la politica del campanile la pratica proprio così facendo».

«Occhiuto ha citato, forse a sproposito, l'esempio del Veneto - ha proseguito - che avrebbe addirittura 8 Facoltà, mentre a noi ne risultano solo due, quelle di Padova e Verona. Probabilmente Occhiuto avrà avuto notizie più fresche delle nostre dal suo collega Zaia. Ora che il presidente della Regione ha gettato via la maschera, tocca alla Città e alla provincia di Catanzaro reagire a questa manovra che innesca una guerra tra Atenei, che, al contrario, dovrebbero fare sistema e collaborare, e rischia di fare scomparire nel medio-lungo periodo la Facoltà di medicina di Catanzaro. Peraltro, potendo Cosenza contare sulle Facoltà di Ingegnerie e Informatica, non c'è dubbio che i medici che saranno formati in quella sede avranno delle competenze in più, perché la medicina sempre di più si avvale di sofisticate tecnologie digitali». Per Iemma «la strategia del presidente Occhiuto e del centrodestra calabrese è stata sottile, ma spesso anche le trame più sottili si spezzano. Noi faremo la nostra parte. Non sono pregiudizialmente contro il corso interattivo in Medicina e Tecnologie Digitali, che può rappresentare un esperimento importante per la formazione dei futuri medici, ma tutto ciò non può rappresentare lo svuotamento di una conquista storica per il Capoluogo, l'unica Facoltà di medicina della Calabria».

«Aspettiamo - ha concluso la candidata del Pd alla Camera - che un commento alle dichiarazioni del presidente Occhiuto vengano dai rappresentanti istituzionali catanzaresi del centrodestra, a cui si chiede una netta

presa di distanza dalla posizione del Governatore».

Francesco Pitaro, candidato del Pd nel collegio Calabria Sud per il Senato, ha sostenuto che «gli appelli alla mobilitazione, a tutela del presente e del futuro della Facoltà di Medicina dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, della Fp Cgil Area Vasta e del professor Valerio Donato, sono senz'altro condivisibili, da sostenere e amplificare».

«Lo stesso sindaco della città Nicola Fiorita, che segue con grande attenzione la vicenda - ha evidenziato Pitaro - se n'è interessato nelle sue linee programmatiche ed è pronto a ingaggiare, assieme al consiglio comunale, ogni tipo di battaglia per impedire il doppiaggio di Medicina a Cosenza».

«La Facoltà catanzarese svolge ottimamente e ormai da decenni le proprie funzioni - ha detto ancora -. Né vi è alcuna fondata esigenza di avere un'altra Facoltà di Medicina in Calabria, la cui realizzazione, oltre che essere un altro duro colpo per Catanzaro come dice bene la consigliera Daniela Palaia, provocherebbe il depotenziamento della Facoltà catanzarese e il conseguente impatto fortemente negativo sull'economia complessiva della città. Se il tentativo dell'Università di Arcavacata di fare un doppiaggio di Medicina a Cosenza è davvero a buon punto, allora bisognerà stopparlo, coinvolgendo l'intera società civile e intervenendo direttamente su Ministero e Governo».

«Intanto - ha concluso Pitaro - sarebbe cosa saggia, e utile per la stessa credibilità delle Autorità Accademiche calabresi, chiarire cosa si sta muovendo sottotraccia per conseguire lo scellerato obiettivo e cosa si sta escogitando e quali subdole macchinazioni si stanno facendo all'insaputa dell'opinione pubblica». ●

## STASERA A CROTONE IL CONCERTO "CANZONI DI UN LUNGO VIAGGIO"

**S**tasera a Crotone, alle 21, al Museo di Pitagora, è in programma il concerto Canzoni di un lungo viaggio con il soprano Margherita Rotondi e il pianista Vincenzo Cicchelli.

Il volo intercontinentale percorso dal programma parte da Parigi, con le affascinanti e malinconiche melodie degli chansonniers, fa poi scalo in Sud America, per muoversi lentamente ai ritmi latini di rumba, milonga e tango e atterrare infine a Broadway, con le sue commedie musicali dal carattere brillante, ma non prive di venature sentimentali. Ognuno dei brani proposti è stato inserito in qualche classico del cinema internazionale e l'intera selezione può essere considerata una vera e propria colonna sonora, l'ascolto ideale per un lungo viaggio che ci riporta a noi stessi e alla nostra vita. Verranno eseguite celebri canzoni di Piaf, Velazquez, Gershwin, Bernstein, Lloyd - Webber, Gardel, Weill. ●







## A SAN LUCIDO LA GIORNATA DEL LAUREATO UNICAL

**U**na serata densa di emozioni di **DEBORA CALOMINO** quella svoltasi mercoledì 14 settembre a San Lucido. Orgoglio e senso di appartenenza le due parole chiave della manifestazione dedicata ai laureati dell'Università della Calabria, residenti nel borgo tirrenico, promossa dall'Associazione Internazionale Amici dell'Unical, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di San Lucido. La Giornata del Laureato Unical, voluta per celebrare il 50° anniversario del primo anno accademico 1972/1973, ha permesso a circa 85 ex studenti dell'ateneo calabrese, su oltre trecento che finora hanno conseguito tale titolo accademico, di ottenere una pergamena ricordo, un attestato di "merito e appartenenza" che ha commosso tutti i presenti, che man mano si sono presentati per ritirarla.

Dopo San Vincenzo La Costa e Cerisano, dove tale cerimonia si è svolta, è toccato a San Lucido per essere stata negli anni di lavoro del Rettore Beniamino Andreatta al centro dell'attenzione per un possibile insediamento universitario pensato quale occasione di residenza e servizi di accoglienza per convegnistica e attività varie. Prima della consegna delle pergamene, c'è stato un momento di dialogo tra i rappresentanti dell'Associazione Amici dell'Unical, la Presidente Silvia Mazzuca, il portavoce

Franco Bartucci, il Prorettore professoressa Patrizia Piro, il sindaco di Cerisano Lucio Di Gioia, il sindaco di San Lucido Cosimo De Tommaso, l'assessore alla Cultura Floriana Chiappetta e Giovanna Chiappetta, professore ordinario di diritto privato presso l'Unical.

Molto intense sono state le testimonianze dei primi laureati Unical di San Lucido, i quali hanno raccontato la loro esperienza, in un ateneo che era agli albori, ma che ha donato a tutti loro le basi per avere successo nella vita.

«Senza l'Unical non avrei mai potuto essere chi sono oggi», hanno dichiarato i laureati, mostrando riconoscenza nei confronti di chi ha fortemente voluto la nascita dell'Ateneo ad Arcavacata. Diverse le storie raccontate, come chi ha ringraziato i genitori per aver permesso di studiare, chi ha conseguito la laurea dopo un periodo difficile e chi ha potuto continuare gli studi grazie alla vicinanza dell'ateneo.

La consegna delle pergamene è avvenuta con la proiezione delle immagini del giorno della laurea, rinnovando l'emozione e la gioia di quel momento. Una vera e propria festa che ha coinvolto i laureati ma anche le





Giornata del Laureato Unical

loro famiglie. Durante la manifestazione sono state consegnate anche due pergamene alla memoria, per due giovani sanlucidani scomparsi prematuramente: Maria Francesca Roberti e Leverino Bruno, entrambe le pergamene sono state ritirate dai familiari.

Un altro appuntamento per celebrare il 50° anniversario del primo anno accademico dell'UniCal 1972/1973 è previsto per domenica prossima 18 settembre, alle ore 18,30, nel chiostro comunale di San Lucido, dove sarà presentato il libro di Franco Bartucci *L'Avventura di Andreatta in Calabria - Un Campus per competere nel mondo*, pubblicato dalla Pellegrini Editore. Una manifestazione voluta dall'Amministrazione comunale di San Lucido in collaborazione con l'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria", con il patrocinio della stessa Università, del Circolo della Stampa "Maria Rosaria Sessa" di Cosenza e dell'Associazione locale "Onda d'Urto".

Sarà una buona occasione, alla luce del contenuto del libro, di una buona riflessione sul tema: San Lucido ed il suo Borgo antico nella storia dell'Università della Calabria. Un tema che va a recuperare un rapporto che, tra il 1973 e il 1974, ci fu, tra il sindaco di San Lucido, Pietro Berlingieri, ed il Rettore Beniamino Andreatta, per realizzare su quel territorio comunale un complesso residenziale e di servizi utile alla stessa Università quale luogo di residenza per il corpo docente e di convegnistica.

Dopo i saluti del sindaco, Cosimo De Tommaso, e dell'assessore alla cultura Floriana Chiappetta, prima della conversazione tra l'autore del libro e Debora Calomino, dottoranda di ricerca all'UniCal, ci sarà l'intervento di Franco Mollo, vice Presidente del Circolo della Stampa "Maria Rosaria Sessa", che porterà un sua testimonianza in qualità di studente eletto nel 1975 quale loro rappresentante nel primo Consiglio di Amministrazione dell'Università, presieduto dal Rettore Beniamino Andreatta. ●

## COLDIRETTI: CAMPAGNA AMICA, A COSENZA CONVEGNO SU "AGRICOLTURA E SOCIALE CHE GENERANO COMUNITÀ"

Questa mattina, a Cosenza, alle 9.30, al Mercato Coperto di Campagna Amica di Coldiretti, è in programma il convegno Agricoltura e Sociale che generano comunità.

L'evento è stato organizzato in occasione dell'apertura dello spazio-ristorazione al Mercato aperto.

Dopo tre anni di attività il mercato coperto di Campagna Amica, oltre a testimoniare l'impegno per il sociale, arricchisce l'offerta di questo luogo che è diventato un punto di riferimento, per i consumatori della città e non solo, contribuendo a far rivivere la zona e questo era uno degli obiettivi che sin dall'inizio ci si era posti. Il convegno farà da apripista a questa iniziativa imprenditoriale/sociale, che prende il nome di "buoni buoni - cucina sociale contadina" gestita in dalla coop sociale "Volando Oltre" in collaborazione con Campagna Amica e Coldiretti Calabria. La Cooperativa nata a Cosenza, nel 2017, dall'esperienza dell'organizzazione di volontariato "Gli altri siamo noi", fa da incubatore a iniziative di inserimento lavorativo di persone con disabilità intellettive; si occupa di preparazione pasti, catering e di trasformazione agro alimentare con linee di conserve, confetture extra e marmellate, oltre che di prodotti da forno, tra i quali, riscuotono particolare successo, i panettoni artigianali.

La compagine sociale vede il coinvolgimento diretto di persone con disabilità ed il 40% della forza lavoro impiegata è fatta da soggetti svantaggiati.

A spiegare i contenuti e l'importanza di questa "sociale e succulenta" intrapresa saranno; Adriana De Luca associa-

zione "gli altri siamo noi Odv", Carmelo Troccoli direttore nazionale Campagna Amica, Fabio Comunello Fattoria sociale "Conca d'oro" di Bassano del Grappa, Marco Ottocento Fondazione "Più di un sogno" di Zevio (VE), Mauro Magatti dell'Università Cattolica di Milano, Teresa Nesci coop sociale "Felice da matti" e Maria Teresa Pagliuso direttrice f.f. Igiene degli alimenti e Nutrizione Asp Cosenza.

Porteranno i saluti istituzionali Klaus Algieri presidente Camera di Commercio di Cosenza, Tilde Minasi assessore Regionale Politiche Sociali, Gianluca Gallo assessore regionale agricoltura, Franz Caruso sindaco di Cosenza, Antonio Graziano commissario Straordinario Asp Cosenza, Franco Aceto presidente Coldiretti Calabria.

Coordinerà Francesco Cosentini direttore Coldiretti Calabria.

Si consolida questo spazio, aperto a tante iniziative di valorizzazione delle produzioni calabresi e della sana alimentazione, oltre che un luogo di socializzazione e incontro con e per la collettività.

«In questi anni - ha ricordato Coldiretti - si sono organizzati momenti di conoscenza del cibo, preparato con prodotti locali e di stagione, di educazione alimentare e di promozione del territorio I cittadini, inoltre, hanno ricevuto informazioni sulle produzioni, sulla salubrità e genuinità di ciò, che si acquista e si mangia».

«Si continuerà quindi - ha concluso Coldiretti - a promuovere l'economia locale, la sostenibilità ambientale e contribuire al miglioramento della qualità della vita delle persone». ●



# PRESENTATA A REGGIO LA NUOVA STAGIONE DI OFFICINA DELL'ARTE

**N**ella Sala Biblioteca di Palazzo Alvaro di Reggio Calabria, è stata presentata la nuova stagione artistica dell'Officina dell'Arte di Peppe Piromalli, che prenderà il via il 22 ottobre al Teatro "Francesco Cilea" di Reggio Calabria.

«Siamo riusciti ad organizzare, superando tantissime difficoltà, la settima edizione di 'Nuovi Stimoli', kermesse artistica dell'Oda che porterà sorrisi, piacevoli momenti di svago, big e compagnie artistiche del pa-

trale che scaccia l'ansia e il malumore di una pandemia che, purtroppo, ha segnato la nostra quotidianità. La risata è la medicina più potente che ci sia. Il teatro è cultura, vita, amicizia, si imparano sempre tante cose e poi, ci consente di tornare a stare di nuovo tutti insieme».

Pienamente concordi i sindaci f.f del Comune Paolo Brunetti che si complimenta con il direttore artistico Piromalli «per lo sforzo abnorme fatto, realizzando una rassegna teatrale che valorizza il nostro teatro e le sue professionalità» e il sindaco metropolitano Carmelo Versace che postilla: «Quest'anno, il cartellone Oda è stato completamente organizzato dall'attore Piromalli ma per la stagione 2023/2024 vorrei che la Città Metropolitana accompagnasse questo percorso culturale anche dal punto di vista economico. Il lavoro culturale portato avanti dall'Officina dell'Arte va supportato e perchè no, si potrebbe iniziare a pensare alla storicizzazione della kermesse».

**Il programma**

Ad aprire la stagione, il 22 ottobre la graffiante commedia *Il Test* che ha sbancato i botteghini spagnoli, da Barcellona a Madrid ed è arrivata in Italia con Roberto Ciufoli, Benedicta Boccoli, Simone Colombari e Sarah Biacchi; il 19 novembre torna in riva allo Stretto il mattatore



norama nazionale in riva allo Stretto - ha dichiarato l'attore Piromalli -. Un'altra sfida che abbiamo voluto affrontare con la mia squadra perchè la cultura deve andare avanti ma soprattutto, il nostro percorso di valorizzazione e promozione del territorio non può fermarsi. Antonello Costa, oltre ad essere un caro amico dell'Officina dell'Arte, è un bravissimo showman e lo ha dimostrato nel 2018 quando venne per la prima volta come big del nostro cartellone riempiendo il teatro Cilea. Ma tanti sono gli artisti che rendono prezioso il cartellone di quest'anno, uomini e donne ai quali batte il cuore per l'arte, per la cultura».

Emozionato ma pronto a calcare il palcoscenico, l'attore comico Costa, protagonista il 22 Aprile 2023 dell'one man show *C'è Costa per te*, tredici numeri che esprimeranno la personalità e l'ingegno creativo, di un vero e proprio professionista dello spettacolo, che sprona i reggini ad «essere i protagonisti di questa stagione te-

Maurizio Battista con il suo 'one man show *Tutti contro tutti*, il 10 dicembre il vulcanico *x* con l'esilarante commedia *Tartassati dalle tasse*, il 21 gennaio la divertente commedia *Amore sono un po' incinta di e* con Marco Cavallaro, Sara Valerio, Antonio Conte e Guido Goitre. Il 17 febbraio la pièce *Non ci resta che ridere* con un poker di attori formato da Francesco Procopio, Enzo Casertano, Loredana Piedimonte, Giuseppe Cantore; il 17 marzo la commedia *O...tello O...Io* con un formidabile quartetto artistico Francesco Paolantoni, Stefano Sarcinelli, Susy del Giudice e Fabio Balsamo; il 22 aprile il varietà *C'è Costa per te* con il comico siciliano Antonello Costa, Annalisa Costa e il corpo di ballo; il 20 Maggio chiuderà la commedia *Boeing boeing*, entrata nel Guinness dei primati come la pièce francese più rappresentata al mondo e che porterà sul palco gli attori Matteo Vacca, Marco Fiorini, Claudia Ferri, Ramona Gargano, Elisa Pazi e Martina Zuccarello. ●



Consorzio di Tutela dei  
Fichi di Cosenza D.O.P.



# 17 SETTEMBRE

**Palazzo della Provincia  
Enoteca Regionale - Piazza XV Marzo**

**Ore 17 Talk Show**

**I mille volti del fico**

condotto da:

**Francesco Mannarino e Giovanna Pizzi**

parteciperanno:

**Carmine Abate**

*scrittore*

**Giuseppe Elettivo**

*gemmologo, creatore di gioielli*

**Luigia Granata**

*stilista identitaria*

**Beppe Stasi**

*fumettista*

**Ore 18.30 Convegno**

**I Fichi di Cosenza DOP**

**carta di identità di un territorio**

parteciperanno:

**Franz CARUSO**

*Sindaco di Cosenza*

**Gianluca GALLO**

*Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari e Forestazione Regione Calabria*

**Giacomo GIOVINAZZO**

*Dirigente Generale Agricoltura e Risorse*

*Agroalimentari e Forestazione Regione Calabria*

**Bruno MAIOLO**

*Dirigente Generale ARSAC*

**Anna GAROFALO**

*Presidente Consorzio di Tutela Fichi di Cosenza DOP*

**Prof. Angelo ROSA**

*Già Presidente del Consorzio*

*Fico Essiccato del Cosentino*

**Rocco Pozzullo**

*Presidente nazionale FIC*

**Angelo Musolino**

*Presidente nazionale Conpaif*

*Modera: Francesco Mannarino*

# 18 SETTEMBRE

PARTECIPAZIONE SU INVITO

Dalle ore 9 alle 15

**Press Tour in Bicicletta**

nelle aziende del Consorzio di Tutela  
Fichi di Cosenza DOP

*Durante il tour verrà servita la Merenda del  
Contadino accompagnata dall'Aperitivo*

**Castello Svevo di Cosenza**

**Ore 17 Masterclass:**

*Trasformare la materia in desiderio.*

*Comunità e territorio per la ripartenza.*

tenuta da

**Angelo MELLONE**

**Scrittore e vicedirettore Rai Daytime**

e con

**Peppone CALABRESE**

**Gastronomo e conduttore Linea Verde Rai**

**Ore 20 Show Cooking con**

**Alessandro CIRCIELLO**

**Chef Rai**

**Giovanna PIZZI**

**Giornalista onogastronomica**

**Peppone CALABRESE**

**Gastronomo e conduttore Linea Verde**

**Ore 21 Premiazione del miglior fumetto**

realizzato durante l'evento del 17/09. Il premio  
sarà consegnato dal direttore artistico del

**Museo del Fumetto di Cosenza Luca**

**Scornaienchi**

**Ore 21.30 Serata di Gala** in collaborazione

con l'Associazione Provinciale Cuochi cosentini

con il suo presidente **Francesco Spina** e

**Carmelo Fabbricatore** - Presidente Unione

Regionale Cuochi Calabria